

Il deputato di Iv interviene dopo i 60 giorni concessi a Rfi sulla Mantova-Piadena

Colaninno rassicura: con la proroga non è a rischio il raddoppio

L'INTERVENTO

«**N**essun allarme sul raddoppio ferroviario».

Matteo Colaninno, deputato di Italia viva e padre putativo del doppio binario sulla linea Mantova-Milano, rassicura i sindaci della tratta mantovano-cremonese dopo la proroga di 60 giorni concessa dal ministero della transizione ecologica a Rfi per presentare la documentazione integrativa relativa alla valutazione di impatto ambientale in corso da metà dicembre dello scorso anno sul progetto di raddoppio del binario da Mantova a Piadena.

«Ad oggi – dice il parlamentare – dopo un costante e continuo confronto con il commissario Chiara De Gregorio, non ho motivi di preoccupazione. Le cose – afferma – vanno avanti. Abbiamo tutti grandissima stima e fiducia nel commissario; il territorio sta con lui e la proroga massima di 60 giorni concessa a Rfi è un approccio che protegge un progetto enorme, che riguarda la più grande infrastruttura a cui Mantova partecipa da quando è stata conclusa l'autostrada del Brennero nel

1968. Il tempo in più, dunque, è necessario. Dobbiamo tenere presente due scadenze: entro la fine dell'anno vanno fatte le gare d'appalto e i lavori devono essere terminati entro il 2026. Per questo non mi attendo tempi biblici». I due mesi di proroga concessi dal ministero della transizione ecologica, con la postilla che un'altra avrebbe comportato il ritiro del progetto, ha allarmato tutti i sindaci della tratta Mantova-Piadena che hanno manifestato grande preoccupazione e che già immaginano ritardi su quell'opera su cui c'è grande attesa.

«La loro è una preoccupazione legittima – ribatte **Colaninno** – e dimostra la volontà loro e dei territori che rappresentano di avere il raddoppio. Se serve per rassicurarli, sono pronto ad organizzare un incontro con il commissario. Ripeto, non credo che salti nulla con quella proroga». E ricorda che «i pareri degli enti già arrivati per la valutazione di impatto ambientale presentano situazioni non bloccanti» e che «ci sono sì i singoli interventi chiesti dai Comuni, ma va considerato che tra i territori e il commissario è in atto un confronto aperto su interventi e modifiche chiesti, ma non leggo situa-

zioni critiche tanto che sono convinto che le soluzioni verranno trovate».

Il deputato aggiunge anche perché è ottimista: «Il raddoppio è un'opera commissariata dal governo, c'è la volontà politica da parte di tutti i livelli istituzionali a portarla a termine. Inoltre, ci sono 340 milioni più altri 165 del Pnrr già finanziati». Non solo. «La commissione trasporti della Camera, nel documento strategico della mobilità ferroviari di passeggeri e merci numero 352, nel votare il parere favorevole ha posto tra le condizioni il completamento dell'opera con altri 800 milioni per il tratto che rimane da Piadena a Codogno. Con questo quadro e l'interlocuzione continua con il commissario non vedo alcuna spia rossa accesa – sottolinea **Colaninno** – ma solo un approccio di protezione. Il commissario – conclude – ha una sua precisa strategia e l'obiettivo di arrivare sino in fondo». —

SA.MOR.

«L'opera è commissariata e c'è la volontà politica di tutti di andare avanti»

